

Nuovo ricorso contro il progetto turistico edilizio nella Tenuta di Rimigliano

L'associazione ecologista [Gruppo d'Intervento Giuridico onlus](#) ha inoltrato uno specifico ricorso (14 febbraio 2013) avverso le prime istanze di permesso di costruire le prime otto residenze mediante ristrutturazione e modifiche del *Podere Le Chiusacce*, facente parte della Tenuta di Rimigliano e dell'ampio unico progetto immobiliare della Rimigliano s.r.l. rientrante nella variante urbanistica che interessa la storica Tenuta di Rimigliano, ("*variante al regolamento urbanistico per il sottosistema della pianura costiera – Tenuta di Rimigliano*") in un contesto ambientale-paesaggistico di rara suggestione, in Comune di **San Vincenzo** (LI).

Nelle scorse settimane – secondo segnalazioni pervenute dai combattivi Soci toscani del GrIG e dal [Comitato per Campiglia](#) – sarebbero state presentate, infatti, le prime richieste per costruire senza che fossero svolte preventivamente le vincolanti procedure di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), come già [reso noto](#) dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, e di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), che devono riguardare l'intero progetto e non singole parti.

Interessati la Commissione europea, il Ministero dell'ambiente (Ministro, Direzione generale valutazioni ambientali), il Ministero per i beni e attività culturali (Ministro, Direzione regionale, Soprintendenza per i beni ambientali di Pisa), la Regione Toscana (Presidenza, Assessorato all'urbanistica, Direzione generale politiche del territorio), la Provincia di Livorno, il Comune di San Vincenzo, il Corpo forestale dello Stato, i Carabinieri del N.O.E. di Grosseto e, per informazione preventiva, la Procura della Repubblica presso il

Tribunale di Livorno.

Si ricorda che nel periodo [marzo-aprile 2012](#) si era tenuto il **procedimento** davanti alla **Conferenza paritetica interistituzionale** fra **Comune, Regione Toscana e Provincia di Livorno**, conclusosi con il prescritto parere di competenza (artt. 24-26 della legge regionale Toscana n. 1/2005 e s.m.i.) in base al quale il **Comune di San Vincenzo** è stato invitato ad apportare **modifiche** della **variante urbanistica** approvata definitivamente con [deliberazione Consiglio comunale n. 83 del 3 ottobre 2011](#).

In precedenza sono stati inoltrati da parte del **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus** altri tre ricorsi ([27 luglio 2011](#), [11 novembre 2011](#) e [16 gennaio 2012](#)), che avevano portato a varie prese di posizioni formali da parte di amministrazioni pubbliche.

In particolare, la **Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana** – l'organo del **Ministero per i beni e attività culturali** che coordina gli Uffici ministeriali periferici toscani – [aveva comunicato](#) (nota prot. n. 18823 del 30 novembre 2011) di aver chiesto alla **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Pisa** di svolgere i necessari accertamenti e, soprattutto, di aver fatto constatare al **Comune di San Vincenzo** che ***“non risulta l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica necessaria per porre in essere la variante al Regolamento Urbanistico”*** riguardante la **Tenuta di Rimigliano**.

Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana, [rispondendo](#) (e-mail del 7 novembre 2011) al precedente ricorso ecologista, aveva assicurato ***“grande scrupolo”*** nell'esame della documentazione del caso che deve pervenire dal Comune e nella valutazione dell'eventuale presenza degli ***“estremi per adire alla conferenza paritetica interistituzionale”***, prevista dalla legge regionale Toscana n. 1/2005 e s.m.i. qualora vi siano **contrast** fra **atti di pianificazione regionali e comunali**.

Convocazione puntualmente avveratasi.

Desta notevole stupore il mancato coinvolgimento delle **strutture toscane del Ministero per i beni e attività culturali** nella necessaria **procedura di V.A.S.** fin dai primi momenti, quali **“soggetti competenti in materia ambientale”**, trattandosi di un'area tutelata con il **vincolo paesaggistico** (decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.).

Anche dalle **“osservazioni”** inoltrate (marzo 2011) dalla **Regione Toscana** (art. 17 della legge regionale n. 1/2005), in merito alla variante urbanistica in argomento si evince con chiarezza l'assenza di una corretta, preventiva e vincolante **procedura di valutazione ambientale strategica (V.A.S.)**.

La **V.A.S.**, prevista dalla **direttiva n. 2001/42/CE**, interessa piani e programmi aventi effetti sensibili diretti ed indiretti sull'ambiente e le varie componenti ambientali (artt. 12 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.), mentre la **Regione Toscana** vi ha dato attuazione con la legge regionale n. 10/2010. **La conclusione del procedimento di V.A.S. è precedente e vincolante all'approvazione definitiva ed all'efficacia dei piani e programmi ad essa assoggettati.** Fondamentale è la fase della **consultazione del pubblico** con le specifiche modalità previste dalla legge.

Si ricorda, inoltre, che **“la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge”** (art. 11, comma 5°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.).

Ancora più evidente il vizio di legittimità di eventuali autorizzazioni senza il preventivo assoggettamento dell'intero **progetto immobiliare** alla **procedura di verifica preventiva**

(direttiva n. 2011/92/UE, decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.), finalizzata a verificare gli impatti sull'ambiente.

La **Toscana** ha goduto negli ultimi decenni d'una fama – meritata – di rilevanti capacità di **buon governo** del **territorio**. Capacità frutto di pratiche e di equilibri secolari, ammirati in tutto il mondo.

Gli ultimi anni, però, han portato anche qui avidità, cemento, mattoni. E si rischia di perdere ambienti, identità e atmosfere che attirano milioni di turisti ogni anno.

Il **Governatore della Toscana** sa bene – come tutti noi – che la vicenda della **Tenuta di Rimigliano** è proprio una specie di [prova del nove](#) per comprendere dove sta andando il buon governo del territorio toscano.

La Tenuta di Rimigliano, a parere del Gruppo d'Intervento Giuridico onlus (da tempo [impegnato](#) per la sua difesa) sta bene così com'è, senza altro cemento.



p. **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus**
Stefano Deliperi

ulteriori informazioni su

<http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com>

Sulla stampa:

Il Tirreno 15.2.2013:

Nuovo ricorso ecologista sul progetto di Rimigliano

L'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico onlus ha inoltrato ieri uno specifico ricorso contro il «progetto turistico edilizio» della Tenuta di Rimigliano di San Vincenzo . Lo rende noto la stessa associazione in un comunicato. «Nelle scorse settimane, secondo segnalazioni pervenute dai combattivi soci toscani e dal

Comitato per Campiglia – si legge direttamente nella nota dell'associazione Gruppo d'Intervento Giuridico onlus – sarebbero state presentate, infatti, le prime richieste per costruire senza che fossero svolte preventivamente le vincolanti procedure di valutazione ambientale strategica (Vas), come già reso noto dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, e di valutazione di impatto ambientale (Via), che devono riguardare l'intero progetto e non singole parti». In precedenza – si ricorda – sono stati inoltrati da parte del Gruppo altri tre ricorsi tra il luglio 2011 e il gennaio 2012 che avevano portato a varie prese di posizione formali da parte delle amministrazioni pubbliche (che in genere sollecitavano accertamenti). «La Toscana – si conferma – ha goduto negli ultimi decenni d'una fama meritata di rilevanti capacità di buon governo del territorio...ma gli ultimi decenni hanno portato anche qui avidità, ceneto, mattini». Il ricorso – come si chiarisce direttamente nella nota – è stato presentato sulle prime istanze di permesso a costruire delle prime otto residenze mediante ristrutturazione e modifiche del Podere 'Le Chiusaccè, della Tenuta di Rimigliano e dell'ampio unico progetto immobiliare rientrante nella variante urbanistica che interessa la storica Tenuta di Rimigliano.

La Nazione 15.2.2013:

Ricorso alla direzione beni ambientali per otto residenze a Rimigliano

L'associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico onlus ha inoltrato un ricorso contro il progetto turistico edilizio di Rimigliano. Un ricorso contro «le prime istanze di permesso di costruire le prime 8 residenze mediante ristrutturazione e modifiche del podere Le Chiusacce e dell'ampio unico progetto immobiliare della Rimigliano s.r.l. che rientra nella

variante urbanistica che interessa la tenuta – evidenzia l'associazione – nelle scorse settimane (secondo segnalazioni pervenute dai combattivi soci toscani del GrIG e dal Comitato per Campiglia) sarebbero state presentate, infatti, le prime richieste per costruire senza che fossero svolte preventivamente le vincolanti procedure di valutazione ambientale, come già reso noto dalla direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, e di valutazione di impatto ambientale, che devono riguardare l'intero progetto e non singole parti».